Anno 55 - Numero 221

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 20 — arretrato c. 20

VENERDI 24 Settembre 1920

Politico quotidiano del mattino

SENATO DEL REGNO

Per il trasporto delle salme

DEI CADUTI IN GUERRA

ROMA, 23. — Presidenza del presidente TITTONI.

Si svolge la interrogazione dei senatori Pellerano e Lamberti al ministro dell'interno per vedere se non creda opportuno permettere alle famiglie il trasporto delle salme dei loro cari caduti in guerra.

CORRADINI sottosegretario per lo interno: Il Governo ha già fatto dichiarazione su questo argomento, in ambedue i rami del parlamento. E' stata nominata una commissione reale presieduta dal generale Diaz la quale ha studiato il modo di superare le difficoltà di ordine tecnico e di conciliare il ritorno delle salme con le disposizioni del regolamento di polizia mortuaria.

A norma del regolamento non è permessa la traslazione se non quando siano decorsi tre mesi dall'inumazione. La commissione ha proposto di restringere il divieto di esumazione alla sola zona di operazione e a quelle salme la cui inumazione è avvenuta dopo sei mesi dalla conclusione dello armistizio. Vi sono anche altre considerazioni che consigliano di non fare eccezioni ai principii stabiliti dalla commissione reale. Essendo ingenti le spese, difficili i trasporti e scarse le materie occorrenti, solo le classi più abbienti potrebbero giovarsi di qualche concessione la quale non mancherebbe di ferire il sentimento di eguaglianza nelle classi più umili. Una più ampia interpretazione dei principii ora posto sarà data appena le circostanze lo permetteranno.

PELLERANO osserva che l'interrogazione presentata da lui e dal senatore Lamberti era circoscritta in limiti equi. Essi chiedevano cioè che si incominciasse a soddisfare un legittimo desiderio delle famiglie che fossero accolte solo le domande di quelli che possono avere la certezza del luogo dove il congiunto riposa. Il fatto che le famiglie avrebbero dovuto subire le traslazioni a loro spese non poteva offendere i meno abbienti i quali senza dubbio avrebbero sperato che una volta incominciato sarebbero stati poi concessi anche a loro di poter asportare senza alcuna spesa le salme dei loro cari. Conclude insistendo perchè si studii ancora la cosa e si veda se non è possibile di fare qualche concessione.

REBAUDENGO ha presentato una interrogazione sul servizio delle pensioni di guerra.

PER SOLLECITARE IL DISBRIGO delle pensioni di guerra

BIANCHI segretario per l'assistenza militare alle pensioni di guerra conviene che possano verificarsi inconvenienti del genere di quelli lamentati dal senatore Rebaudengo, ma essi son dovuti alle circostanze non agli uomini.

In ogni modo assicura l'interrogante che sono stati adottati dei provvedimenti per rendere più rapido e preciso il servizio di corrispondenza presso il gabinetto al quale sono già addetti più di cento impiegati.

REBAUDENGO ringrazia il sottosegretario per le notizie che gli ha fornito e per la cortesia che gli ha dimostrato. Resta però sempre il fatto che tre sue lettere sono rimaste senza risposta.

Non si può negare che il servizio delle pensioni è uno di quelli che procedono meno bene. Le pratiche si svolgono con eccessiva lentezza e gli interessati debbono attendere le liquidazioni per anni.

Conclude affermando che un rimedio bisogna trovarlo e far sì che non ritardi troppo la pubblica riconoscenza a riconoscere il diritto di coloro che hanno bene meritato dalla patria (approvazioni).

Voci di agitazioni nell'Alto Adige

Si dà lettura delle interrogazioni dei senatori Corsi, Cassis, Tecchio, Spirito, Diena, Delgiudice, Tanari e Grimani al ministro dell'interno per sapere se è in grado di smentire le notizie diffuse dalla stampa circa la agitazione palese o latente nel nostro Tirolo per parte di elementi allogeni che preparerebbero manifestazioni contro l'estensione del dominio d'Italia alle terre che la natura, per non parlare di altre ragioni, attribuisce all'Italia e che intanto avrebbero introdotto e continuerebbero ad introdurre armi e munizioni in quantità rilevante.

PORZIO, sottosegretario alla presidenza del consiglio può assicurare gli on. interroganti che le notizie alle quali la loro interrogazione si riferisce non solo non hanno alcun fondamento ma dalle popolazioni del Tirolo si attende con ansia il decreto di annessione. In quanto ad introduzioni di armi in quei paesi è vero che tempo fa furono segnalati passaggi d'armi al confine, ma intensificata la vigilanza si potè avere la certezza che nessuna arma è stata introdotta nel nostro territorio. Aggiunge che il provvedimento riguardante la requisizione delle armi è stato esteso, anche in tutto il Trentino.

CORSI dice che la interrogazione era intesa a provocare notizie e dichiarazioni dal governo colla speranza che esse potessero dissipare il senso di disappunto e forse la preoccupazione destata in paese da voci di agitazioni e di probabili manifestazioni ostili a noi per opera degli abitanti del Tirolo italiano, i quali apparecchierebbero intanto armi e munizioni in quantità rilevanti. Conoscendo lo spirito di disciplina che anima la maggior parte dei tedeschi abitanti del nostro Tirolo non dà soverchio peso a queste voci, tuttavia perchè alcune teste calde incoraggiate dalle nostre debolezze possono avere tratto motivo di aspirare, non già di rimanere sotto la dominazione austriaca che nessuno ivi vuole, ma di vedere realizzato il sogno classico di Andrea Hofer della costituzione di due Tiroli in uno stato autonomo, è parso a lui ed agli altri on. interroganti che non fosse fuor di luogo interrogato in proposito il governo.

I SOPRAPROFITTI APPROVATI

Si approva a scrutinio segreto la legge sui sopraprofitti di guerra.

PER I LAVORI NEL VENETO

Si procede alla discussione della legge sull'autorizzazione della spesa di lire 68 milioni per la sistemazione generale del fiume Livenza ed affluenti nelle provincie di Treviso, Udine e Venezia, l'iscrizione nello stato di previsione del ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziaro 920-21 della maggore assegnazione di lire 213 milioni per completamento di lavori urgenti in altre provincie.

DIENA relatore nell'interesse delle provincie di Treviso, Udine, Venezia prega il ministero che voglia dare pronta esecuzione a questo disegno di legge anche per provvedere alla disoccupazione che si farà senza dubbio più grave nel periodo invernale.

PEANO ministro dei lavori pubblici assicura l'on. Diena che è intendimento del governo di provvedere con la maggiore sollecitudine alla attuazione della bonifica ed a recar sollievo alla disoccupazione.

DIENA relatore prende atto e ringrazia.

Senza discussione sono approvati i tre articoli del disegno di legge.

POLACCO propone che sia iscritta all'ordine del giorno della seduta di domani il disegno di legge relativo alle norme per la ricostituzione degli atti repertori notarili nei territori già occupati dal nemico o danneggiati per le operazioni di guerra.

PEANO ministro dei lavori pubblici prega il senatore Polacco di consentire che questo disegno di legge venga iscritto dopo quello per l'approvazione del trattato di pace di S. Germano e l'annessione al regno dei territori attribuiti all'Italia e dopo lo svolgimento delle interrogazioni di indole politica.

POLACCO consente.

Così rimane stabilito.

Presidente proclama il risultato della votazione. Tutti i disegni di legge risultano approvati a scrutinio segreto. La seduta è sciolta alle ore 19. — Domani seduta alle ore 15.

Millerand eletto presidente della Repubblica

La vigilia dell'elezione

La rinuncia di Peret e Bourgeois

PARIGI, 22. — (Ritardato). Leon Bourgeois ha rivolto stamane a Doumergue una lettera nella quale dichiara di persistere nel rifiuto alla candidatura per restare membro della Società delle Nazioni. Bourgeois termina dicendo che continuerà a servire con tutte le sue forze l'idea della libertà della repubblica e della giustizia sociale.

Il presidente della Camera dei deputati, Raul Peret, ha dichiarato stamane ai parlamentari recatisi per consultarlo sulla riunione plenaria che egli non poteva che confermare di non essere candidato contro Millerand e che mai avrebbe accettato di essere candidato di un partito.

PARIGI, 22. — Una informazione dell'«Agenzia Havas» dice che Millerand, all'uscita della seduta plenaria ricevendo i suoi colleghi, è stato molto delicitato per la imponente manifestazione di fiducia fattagli dai parlamentari. Il presidente del Consiglio ha ricevuto un gran numero di senatori e deputati di ogni colore politico recatisi da lui per lo stesso scopo. E' stato notato che un centinaio di senatori e deputati per la maggior parte partigiani della candidatura Millerand non si sono recati alla seduta plenaria. D'altra parte un certo numero di voti che sono andati in questo pomeriggio a Raoul Peret e a Leon Bourgeois, saranno domani per Millerand, per dare all'effetto dal Congresso la più grande autorità possibile e per ripetere la manifestazione di unione nazionale che ebbe luogo nel gennaio scorso sul nome di Deschanel.

RAMBOUILLET, 22. — Il presidente della repubblica Deschanel e la sua famiglia hanno lasciato il castello di Rambouillet.

VERSAILLES, 23. — Fin dalle prime ore del mattino una certa animazione regna intorno al Castello. Verso le ore 9 arriva la truppa che si schiera lungo i viali.

Alle ore 11 cominciano ad arrivare i membri del parlamento; alle ore 11 e 30 Leon Bourgeois ha offerto una colazione nel castello ai membri delle due assemblee.

Alle 11.30 sono aperte le tribune della stampa e sono subito affollate di giornalisti. Nello stesso tempo si aprono le tribune pubbliche che sono presto affollatissime. Cominciano ad arrivare i senatori e i deputati: Briand e Poincarè sono subito circondati da numerosi congressisti. L'aula

Millerand arriva alle ore 14 e si presta alle esigenze dei fotografi. Egli conversa con vari membri del Governo.

Alle ore 14 Bourgeois prende posto sulla poltrona presidenziale. In questo momento oltre 800 senatori e deputati sono presenti.

Tutti i membri del governo ad eccezione di Millerand prendono posto nell'emiciclo. Subito dopo Bourgeois dichiara aperta la seduta e fa tirare a sorte la lettera dalla quale deve cominciare l'appello. La lettera sorteggiata è la U. Il voto per l'appello nominale comincia immediatamente. La destra applaude quando il generale di Castelnau depone il suo bollettino; poco dopo i socialisti applaudiscono alla loro volta quando Melori deputato del nord vittima dei maltrattamenti dei tedeschi durante l'occupazione e che oggi è candidato socialista monta alla tribuna per votare.

La votazione procede rapida.

Si osserva che Millerand e Peret non rispondono all'appello dei loro nomi. Il primo appello è terminato alle ore 15.55.

Si procede ad un contro appello che termina alle 16.13. Lo scrutinio è chiuso.

Il presidente Bourgeois proclama l'esito della votazione.

I votanti sono 892. La maggioranza assoluta è di 437.

MILLERAND E' ELETTO PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA CON 695 VOTI SU 892 VOTANTI.

L'assemblea prorompe in un lungo fragoroso applauso.

Il ministero Briand

PARIGI, 23. — L'«Oeuvre» si domanda se Briand accetterà di formare il gabinetto e scrive che se non accetta il nuovo presidente della repubblica non saprebbe a chi rivolgersi. Si escludono i nomi di Jonnart e di Leygues che si facevano nei giorni scorsi. In ogni modo prosegue il giornale, sembra probabilissimo che Briand assumerà il portafoglio degli esteri. Quanto al portafoglio delle finanze vi sono difficoltà di trovare un titolare. Fra i nomi dei ministri che rimarranno in carica si fanno quelli di Steeg e di Landry; fra i probabili nuovi ministri si fanno i nomi di Barthou, di Bertet e di Demonzie.

La nuova proposta di Lloyd George

PER RISOLVERE LA QUESTIONE delle miniere

LONDRA, 23. — La Conferenza operaia si è riunita ieri mattina per trovare una soluzione alla questione tra proprietari di miniere e minatori. Essa ha deciso d'inviare una deputazione per insistere presso il primo ministro affinchè il governo accetti le rivendicazioni dei minatori.

Lloyd George ricevette questa delegazione nel pomeriggio.

Essa è durata tre ore e mezzo e si è quindi aggiornata a domani per permettere ai delegati della triplice alleanza operaia di riferire alla loro riunione plenaria questa mattina. Si ritiene che durante il colloquio, Lloyd George abbia insistito perchè la questione degli aumenti di salario sia sottoposta ad un arbitrato.

LONDRA, 23. — Durante la conferenza di ieri sera Lloyd George dopo avere fatto una esposizione sugli effetti disastrosi della diminuzione nella produzione del carbone della industria britannica e della loro ripercussione all'estero ha aggiunto che la Francia e l'Italia si lamentano delle sofferenze imposte ai loro popoli per il fatto che la Inghilterra non è in condizione di fornire loro il carbone nella quantità sufficiente ai bisogni delle loro industrie. I nostri alleati, ha detto Lloyd George, hanno esposto tale questione a Spa e l'hanno ricordato a Bruxelles ed è certo che l'Italia e la Francia hanno urgentissimo bisogno di carbone. L'on. Giolitti mi ha esposto quanto gravi siano le sofferenze degli italiani a causa della approvvigionamento di carbone. Io gli ha risposto che anche nel nostro paese si soffre per la considerevole diminuzione della produzione.

Da un comunicato ufficiale sulla conferenza di ieri sera fra la triplice alleanza operaia ed il primo ministro britannico risulta che i rappresentanti dei ferrovieri e degli operai dei trasporti hanno caldamente sostenute le richieste dei minatori per quanto riguarda l'aumento dei salari. Lloyd George ha insistito sul fatto che se i minatori persistessero per avere un aumento di salario le loro domande dovrebbero essere sottoposte ad un tribunale la cui imparzialità non potrebbe essere messa in dubbio dai minatori. Tuttavia il primo ministro ha proposto che i minatori abbiano un colloquio con i proprietari delle miniere per mettersi d'accordo su un sistema che faccia dipendere l'aumento dei salari dall'aumento della produzione. Lloyd George ha proposto che sia fissata una cifra di produzione come minimo. Questo minimo dovrebbe essere fissato in base alla cifra normale di produzione. Ha aggiunto che il governo è disposto a fare queste concessioni nella speranza di un aumento della produzione. Il primo ministro ha insistito perchè i minatori sospendano l'inizio dello sciopero per una o due settimane nelle quali esaminerebbero con i proprietari delle miniere il progetto proposto. I minatori hanno insistito per l'aumento immediato di due scellini ed hanno discusso in seguito in una conferenza privata sulla nuova situazione creatasi.

L'Inghilterra per la confederazione

DEGLI STATI BALTICI

RIGA, 23. — Il deputato inglese sir Lambert in missione in Lettonia ha espresso alla stampa l'opinione che le condizioni degli stati baltici faciliteranno la soluzione del problema russo e che la politica pacifica di Lloyd George tenterà di sostenere costantemente i diritti di questi stati od agirà anche indipendentemente se è necessario. Sir Lambert ha dichiarato che l'Inghilterra non riconoscerà il governo di Brangew o governi simili e che il suo atteggiamento davanti ai negoziati russo polacchi dipenderà dall'equità delle condizioni imposte dalle due parti. L'Inghilterra desidera la formazione di una confederazione baltica pacifica e neutrale e spera che questa politica risponda agli interessi delle altre potenze.

La Lituania fa il giuoco

DELLA RUSSIA ROSSA

VARSAVIA, 23. — Una nota del governo polacco al consiglio della Società delle nazioni dichiara che poichè la Lituania ha respinto le proposte polacche, l'armistizio non ha potuto essere concluso. Il governo polacco soggiunge che i bolscevichi nella Prussia Orientale continuano a passare attraverso la Lituania per raggiungere l'esercito rosso insieme a duemila spartachiani. La nota afferma poi che anche i trasporti di cannoni, munizioni provenienti dalle truppe rosse internate in Prussia passano per la Lituania a destinazione dell'esercito bolscevico. Terminando la nota dichiara che il governo polacco si riserva il diritto di ricorrere ad ogni provedimento militare ritenuto necessario fino al momento in cui la commissione prevista della Società delle Nazioni sarà entrata in funzione e intanto rigetta sulla Lituania la responsabilità della rottura dei negoziati.

I bolscevichi allesticono

LA FLOTTA IMPERIALE

HELSINGFORS, 22. — Corre voce che i bolscevichi abbiano rimesso in servizio tra le unità della flotta una dreadnought che si trovava a Cronstadt. A Cronstadt si trovano pure tre incrociatori ai quali mancava il carbone ed a Wisilostrowski si trovavano tre sottomarini che i bolscevichi starebbero armando. Si osserva in generale una viva attività per mettere in stato di servizio la flotta.

La guerra civile in Irlanda

QUATTRO GENDARMI UCCISI

LONDRA, 23. — Il «Daily Cronicle» ha da Dublino: Un autocarro militare che trasportava un certo numero di gendarmi è caduto in una imboscata presso Miltowen Malva nella contea di Clark. Quattro gendarmi sono rimasti uccisi ed uno ferito. Rinforzi inviati in tutta fretta han preso parte al conflitto. Un soldato è stato ferito.

La crisi in Germania evitata

BERLINO, 22. — Una informazione della «Agenzia Wolff» dice che il consiglio dei ministri presieduto da Ebert presidente dell'impero, si è riunito oggi e si è occupato della situazione finanziaria dell'impero. Il gabinetto è stato d'opinione unanime sulla politica finanziaria che bisogna seguire. Non vi è dunque più motivo per il ministro delle finanze di mantenere le sue dimissioni. Le leggi fiscali votate dalla assemblea nazionale saranno eseguite per intero. La posizione del ministro delle finanze nel gabinetto dell'impero, sugli affari finanziari del l'impero sarà aumentata per la ragione che è necessario assolutamente onde evitare un disastro finanziario, diminuire le spese dell'impero.

Il bilancio ordinario pel 1921 conterrà solo alcune spese nuove, la riduzione sistematica delle spese seguita fino ad ora sarà continuata. Il gabinetto dell'impero ritiene che bisogna cercare in ogni modo di colmare il deficit che ammonta a 16 miliardi nel bilancio delle ferrovie, a due in quello della posta. Il gabinetto unanime è deciso di incaricare il ministro dell'economia dell'impero di proporre immediatamente un progetto di legge sulla socializzazione e sull'esercizio delle miniere. Nel consiglio odierno di gabinetto non si è trattato delle questioni concernenti l'Alta Slesia.

Crisi nel governo del Sultano

COSTANTINOPOLI, 21. — Ieri il Sceik-ul-Islam il quale dipende direttamente dal Sultano, ha presentato le sue dimissioni al gran visir. Si parla anche delle dimissione del ministro delle finanze.

PARIGI, 22. — Si ha da Costantinopoli: Le notizie che giungono dall'Anatolia mostrano che la situazione è grave per gli elementi cristiani nei territori occupati dai ribelli. Le popolazione mussulmane subiscono numerose vessazioni dalle bande Kemaliste.

Le elezioni in Danimarca

KOPENAGHEN, 22. — Le elezioni pel Folkestag rese necessarie dall'annessione dell'Jutland meridionale hanno avuto luogo martedì. Il Folkestag precedente contava 4 membri del partito commerciandi e industriali, 26 dei conservatori, 16 radicali, 42 socialisti, 52 liberali. Il nuovo Folkestag conterà 149 membri: sono stati eletti 3 deputati del partito commerciandi, 27 conservatori, 13 radicali, 48 socialisti, 51 liberali, uno del partito tedesco dello Skleswig.

Il ritorno di Giunone

BRUXELLES, 22. — Il «Moniteur» pubblica il testo della legge che autorizza il governo a restituire all'Italia il dipinto del Veronese, raffigurante «Giunone che versa i suoi tesori sulla città di Venezia» dipinto che trovasi presentemente nel museo di Bruxelles.

Il congedo d'un ministro

L'AJA, 22. — La Regina Guglielmina ha ricevuto oggi in visita di congedo il ministro d'Italia Aldovrandi al quale ha conferito la gran croce dell'ordine di Orange Nassau.

Sull'ispezione dei servizi postali

ROMA, 23. — Il sottosegretario di stato alle poste Giovanni Amici partirà questa sera in rappresentanza del ministro per i luoghi devastati dal terremoto allo scopo di accertare di persona le condizioni del personale e dei servizi dipendenti dal suo ministero.

Controllo Sindacale o controllo di Stato?

Lettera di un industriale

Caro Direttore,

Una questione che in questi momenti appassiona molto il paese, e senza dubbio quella del controllo sulle industrie reclamato con fermezza di parole e con energia di mezzi dalle organizzazioni dei lavoratori.

Le masse operaie, fattesi accorte del circolo vizioso in cui fatalmente venivano sempre più a rinchiudersi per gli aumenti periodici dei salari, cui seguivano inevitabilmente proporzionali o maggiori aumenti del prezzo dei prodotti, con il relativo rincaro della vita, e dubitose o persuase che tale rincaro potesse trovare le sue origini piuttosto nella sete di lucro del capitale che nelle maggiori esigenze della mano d'opera, intendono ora di vedere chiaro nel «conto profitti» delle aziende industriali, e chiedono la istituzione di organi di controllo di carattere sindacale.

La classe degli industriali, impegnatasi dapprima in una questione di paghe nella vertenza dei metallurgici, indottasi poi a lottare mediante la serrata contro lo sciopero bianco delle maestranze, trovatasi in seguito di fronte al fatto nuovo della invasione degli stabilimenti, si dimostrò infine sorpresa e disorientata dalla novissima richiesta delle organizzazioni operaie. Questa sua sorpresa e questo suo disorientamento attestano invero della difettosa visione della realtà di cui hanno sofferto in questi ultimi anni e di cui soffrono tuttora quelli che sono o che passano per i maggiori esponenti dell'industria nazionale. Non si può attribuire, infatti, che ad una falsa visione delle cose l'indirizzo accentratore e monopolistico imposto ultimamente a tanta parte della nostra industria. Per lo più è stata una imposizione che col pretesto di fronteggiare meglio la concorrenza della grande industria straniera, fu esercitata sulla industria italiana da talune organizzazioni finanziarie e da taluni uomini che con la «vera» industria hanno ben poco da fare. La diminuita concorrenza che ne è seguita, la conseguente mancanza di una interessata emulazione e dei relativi progressi tecnici, la sopraffazione esercitata o tentata sulle industrie ancor libere, sono stati altrettanti danni per l'economia della Nazione, ed altrettante offese a quelle teorie economiche che ranno il loro fondamento nella scuola politica liberale. Questa, infatti non poteva considerare che con grande inquietudine il formarsi nel campo industriale di enormi organismi di azione monopolizzatrice e di struttura quasi burocratica, capaci indubbiamente di spianare la via alla deprecata nazionalizzazione statizzazione delle industrie. I fatti odierni danno ragione a coloro che tali danni e tali pericoli hanno in passato previsti e segnalati.

Cessato il primo momento di sorpresa, gli industriali, si sono accinti a discutere sulla domanda operaia, e da quanto si è appreso dai giornali pare che fra essi, dopo ammesso il principio del controllo, sia prevalsa la tendenza a chiedere che questo controllo debba essere di natura statale piuttosto che di natura sindacale.

Sia consentito che nell'interesse particolare della industria (ed in tale parola io comprendo tanto i proprietari come le maestranze), ed in quello generale della Nazione, vi sia taluno che si faccia interprete del profondo dissenso che da tale tendenza divide una parte notevolissima degli industriali, e precisamente quella parte che allo Stato nulla chiede di favori o di privilegi, ma che reclama soltanto di essere lasciata libera di lavorare e di svilupparsi nella massima libertà consentita.

Secondo il mio modestissimo avviso, il concetto del controllo alle industrie vuol essere inteso nel senso più ampio e più utile. Non vuole e non deve essere soltanto una funzione di revisione e di sorveglianza, la quale tornerebbe sterile di ogni pratico effetto. Vuole e deve essere, invece, funzione collaboratrice in cui maggiormente si avvicinino e si fondano i diversi fattori della produzione che, interessati del pari al migliore ultimo risultato, non possono logicamente assumere posizioni antagonistiche, ma pur mantenendo integri i loro caratteri e la loro fisionomia, devono necessariamente ed armonicamente concorrere ad aumentare oltrechè l'utile particolare proprio, anche l'utile generale della collettività.

In una tale collaborazione, ogni fattore della produzione deve assumere la responsabilità del buon risultato dell'attività industriale, risultato che deve concretarsi nel maggiore rendimento, nel perfezionamento e nel minor costo della produzione stessa. Per raggiungere un tale risultato fra i diversi fattori dell'industria, dovranno contemperarsi in giusto modo i reciproci diritti, mentre l'esercizio dei rispettivi doveri dovrà tornare sempre più utile e grato, di guisa che se da un lato il capitale troverà nella equità e nella logicità del suo compenso la migliore difesa contro chi vorrebbe sopprimerlo, il lavoro d'altro canto perderà del tutto il concetto biblico di castigo per assumere quella nobiltà e quel prestigio che nella civiltà moderna giustamente debbono appartenergli.

Affinchè ciò possa avvenire, il principio del controllo deve essere inteso nel senso più lato perchè deve comprendere corresponsabilità e cooperazione. Come tale di conseguenza dovrà essere reciproco, e dovrà venire reciprocamente esercitato fra i diversi fattori della produzione.

Il controllo di Stato a che servirebbe invece? Ad aumentare soltanto il malessere e le difficoltà. Mentre, per un verso, non darebbe soddisfazione e non ispirerebbe fiducia alle masse, le quali si vedrebbero un altra volta preclusa la via ad assumere nella organizzazione industriale quel posto cui esse credono di avere diritto, e mentre non migliorerebbe affatto i rapporti fra capitale e lavoro che continuo ebbero artificiosamente ad occupare posizioni antagonistiche, rese ancora più delicate e difficili dall'ignoranza e dal sospetto sulle reali condizioni reciproche, il controllo di Stato creerebbe, d'altra parte, tali impacci, tali difficoltà, tali pericolose ed illogiche ingerenze, che soltanto danno ed arresto gravissimi dovrebbe attenderne il progresso economico del nostro paese. Tutti coloro che sanno, ed ormai devono essere in generalità, di quale disastro si sia resa autrice l'ingerenza burocratica dello Stato, ogni qualvolta essa ha voluto od ha dovuto uscire da quelle che sono le sue funzioni normali, per invadere il campo della libera attività delle forze produttrici della Nazione, tutti devono deprecare questa eventualità di cui pare si sieno resi inconsideratamente fautori un notevole numero di industriali, riuniti in questi giorni a Milano.

Una cosa sola può opporsi al principio del controllo sindacale, e si è la difficoltà di organizzarlo in modo che non debba soffrirne la produzione. Come per tutte le cose nuove, io non nego che anche per questa cosa novissima, molte e gravi difficoltà non vi siano, ma io credo ed affermo che esse difficoltà si debbono affrontare e superare, e si supereranno di certo ogni qualvolta nell'affrontarle ci si vorrà informare a quello spirito sereno che deriva dall'idea liberale, idea che non può mai perire perchè è frutto di quella sete di libertà che è innata nell'animo nostro, e che costituisce l'istinto, l'aspirazione, il bisogno di ogni essere umano.

Luigi Spezzotti.

Le notizie dal Friuli dopo l' alluvione

UNA COLOSSALE FRANA A MAGNANO - LE COMUNICAZIONI TUTT'ORA INTERROTTE COL REGNO

UNA FORTE SCOSSA DI TERREMOTO NELLO SPILIMBERGHESE

Tre case crollate a Castelnuovo - Panico nella popolazione

Una scossa di terremoto nello Spilimberghese

CASE CROLLATE a CASTELNUOVO DEL FRIULI

Nel pomeriggio di ieri alle ore 16.30 una scossa di terremoto abbastanza forte colpì la zona dello Spilimberghese da Casarsa della Delizia a Castelnuovo del Friuli e oltre.

A Castelnuovo sono crollate tre case. Si ignora finora se vi siano state delle vittime.— —

La popolazione è fuggita dalle abitazioni in preda a grande spavento.

La scossa è stata sensibilmente sentita specialmente a Casarsa e Spilimbergo dove la gente si è riversata nelle strade.

Mancano particolari dagli altri comuni per difetto delle comunizioni.

Una frana colossale minaccia Magnano in Riviera

Abbiamo notizia che ieri 21 alle 11 un fragoroso rumore faceva riversare sulla piazza e nelle vicinanze, in preda a forte panico, gli abitanti del Capoluogo: una vasta pendice del monte che sovrasta il paese si staccava da una quota di circa 600 metri precipitandosi minacciosa nel sottostante vallone del «Rio Magnalina» ai piede del quale sorgono le prime case del paese.

L'enorme massa travolgente ha preso nelle ore pomeridiane un carattere molto più grave e veramente impressionante perchè dopo il primo scoscedimento è sopravvenuto, proprio in quel punto, un improvviso ed abbondantissimo getto d'acqua che ha determinato successivi maggiori franamenti, i quali hanno completamente mutato l'aspetto dell'ampio vallone, trascinando per oltre 350 metri enormi macigni e tutti i secolari robusti castagni di quella zona che pareva piegassero la loro vetusta volontà di fronte ad una forza irresistibile.

Al momento in cui vi comunico la notizia si odono frequenti rumorose riprese delle materie in discesa le quali da un calcolo approssimato, raggiungono il volume di oltre 40 mila metri cubi.

SI SGOMBRANO LE CASE

La melma ponderosa che trascina i grossi massi ha talmente alzato il fondo del Rio da far temere che la pressione delle materie sovrastanti determini una nuova via di sfogo e sotto questa preoccupante ipotesi alcune famiglie delle case maggiormente minacciate hanno intanto condotto i preziosi capi di bestiame in altre borgate del paese hanno predisposto lo immediato trasporto dei raccolti te-to lati e parecchie persone si sono rifugiate altrove.

Solo a tarda ora la gente si è ritirata titubante nelle rispettive abitazioni per un vigile riposo interrotto, ogni tanto dal cupo fragore della frana che veglia e discende, rischiarata fra le tenebre da qualche furtivo raggio della pallida luna.

Oggi la discesa della materia continua, ma con minore violenza, per quanto l'acqua scaturita non abbia ancora cessato il suo corso, senza che se ne conosca la provenienza.

Speriamo che pel sopravvenuto bel tempo, il pericolo venga allontanato.

Domani si segnalerò ulteriori particolari.

A Colloredo di Montalbano
200 mila lire di danni

ALLA FORNACE FRANZ

La fornace dei fratelli Franz venne completamente allagata.

L'acqua raggiunse una altezza di circa due metri. Tutto il materiale depositato, tutte le tettoie vennero asportate assieme a 400 mq. di torba.

Il danno si calcola a circa duecento mila lire.

Una frana minacciosa

ANCHE A RAMANDOLO

Notizie giuntaci da Ramandolo, frazione del Comune di Nimis, ci informano che una grossa frana minaccia seriamente di travolgere la sottostante strada ed il caseggiato.

Gli abitanti hanno fino da ieri sgombrato le case ed asportato il bestiame nei paesi vicini.

Il commissario prefettizio cav. Dupuhet, che è stato sopraluogo, ha interrogato subito le autorità richiedendo immediati provvedimenti.

IL PONTE DI BOLZANO DANNEGGIATO

In seguito alla eccezionale piena del Natisone, il ponte in legno presso Bolzano (S. Giovanni di Manzano), ebbe asportata completamente una stilata verso la sponda destra, rendendolo con ciò impraticabile.

A Meduno

LA STRADA TRAMONTINA INTERROTTA

Spilimbergo, 23

Vi informo che la strada Tramontina è dall'altro ieri interrotta.

La sede stradale è danneggiata ed impraticabile. La passerella sul fiume Meduna è stata in gran parte asportata.

A Pocenia

STRADE TAGLIATE — PONTE CROLLATO.

Pocenia, 23.

In seguito all'alluvione è crollato il ponte in muratura della luce di cinque metri sulla roggia Fossalone-Vescogna, lungo la strada Torsa-Paradiso.

La popolazione di Torsa, per dare sfogo alle acque, ha praticato un taglio trasversale alla strada Torsa-Paradiso e questa strada, per varie tappe, è stata spazzata dalla ghiaia e dai cumuli predisposti per l'inghiaiamento e con qualche danno e corrosioni alle scarpate.

Un altro taglio è stato praticato attraverso la strada Torsa-Talmassons al margine dell'abitato di Torsa.

Il ponte provinciale sul Meduna

DANNEGGIATO

La comunicazione lungo la strada provinciale Maestra d'Italia è stata interrotta da ieri presso Pordenone, per alcune avarie prodotte dalla parte corrente del Meduna. L'acqua aveva raggiunto metri 5.00.

Si ha ragione di ritenere, secondo notizie avute ieri sera, che il passaggio su detto ponte sia al momento attuale già riattivato.

Le case crollate a Lestizza

Da stamane sotto la direzione dell'ing. Marabelli del primo gruppo del Ministero T. L. si sono iniziati i lavori di demolizione delle case crollate; fin da ieri i lavori di sgombero furono diretti dal geometra Vaccaroni del ministero T. L. che di sua iniziativa diede le prime direttive. Nel complesso i danni nel paese consistono nelle abitazioni Comuzzi Angelo — Bertoldi Giuseppe e Salvadori Giacomo crollate ed alcune case lesionate, la piazza è coperta di ghiaia portata dall'acqua per un'altezza di circa 1 metro.

Le frazioni di Galleriano e Nespoledo non hanno subito danni, così pure la frazione di Basagliapenta in comune di Pasian Schiavonesco. A Villaorba le acque sul ritirarsi hanno lasciato sulla strada Villaorba - Pantianicco ghiaia e sabbia.

Il disastro a Pantianicco

12 CASE CROLLATE UN PONTE ASPORTATO DALLA CORRENTE

A Pantianicco — frazione di Meretto di Tomba — il disastro è molto grave. Malgrado i telegrammi del Commissario Venturi e del Direttore della Cooperativa di lavoro Cisilino nessuna autorità ha potuto fare sopraluoghi. Nel pomeriggio si recò sul posto il geom. Bona del ministero T. L. con un assistente, alle ore 16 giunse l'infaticabile ing. Marabelli del gruppo tecnico di Udine che appena informato del disastro accorse sul posto, e visitò minutamente la frazione dando subito disposizioni per il puntellamento delle case pericolanti e la demolizione di quelle crollate; per riattare le strade interrotte e stabilire un passaggio provvisorio sul Corno.

La popolazione in massa circondò l'ing. Marabelli che promise d'interessarsi presso le autorità per un pronto intervento.

L'inondazione ha provocato il crollo di 12 case, altre sei sono gravemente lesionate, la strada di Sedegliano è interrotta causa il crollo della spalla del Ponte sul Corno, la piazza è coperta di grossa ghiaia.

L'ing. Marabelli di sua iniziativa diede le disposizioni per i riatti.

La borgata è la più colpita della zona, i soccorsi urgono.

ALTRE CASE CROLLATE NELLE VICINE FRAZIONI

A Meretto è crollata una casa, a Tomba due case, così pure a S. Marco. La strada per Blessano è interrotta, così le comunicazioni col capoluogo. A Plasencis una casa è gravemente lesionata. Pantianicco fu soccorsa fin da ieri dalla Sezione Combattenti di Udine d'accordo con le autorità.

A Coia di Tarcento
Gravi danni

Fra i gravi danni subiti dall'alluvione nell'alto Friuli quelli dell'ubertoso altipiano di Tarcento furono purtroppo significativi, anzi aggravati da un ciclone (non conosciuto altrove) imperversato su Coia e dintorni la notte successiva e precisamente quella di martedì 21 corrente.

Ai piedi Tarcento comincia la panoramica riviera delle ubertose colline di Coia, a cui la prima ascesa conduce al castello del defunto Luigi Moretti, ora in restauro.

Qui appunto cominciano a verificarsi i danni prodotti dall'alluvione, si scorgono rovine di materiale, parte del terrapieno attorniante il castello a mezzogiorno, infranto, i bei pini ornamentali, le siepi d'alloro, uniti ai mattoni e terriccio, formante un cumulo, quale nuova collina che ostruisce per ben cento metri la strada carreggiabile che conduce al paese. Fu per forza maggiore dato libero accesso dalla parte di dietro al castello, altrimenti i Coiesi sarebbero bloccati.

Continuando l'ascesa i danni si accentuano, la proprietà Pietro Ceschia cosparsa di vigneti ricolmi di bei grappoli, è tutta avallata con danno approssimativo di 20 mila lire, il bestiame in quella notte fatale era sott'acqua, parte di esso in preda elementi con danni alle stalle. Più in alto, nel Borgo Peranda, l'osteria della buona Sicilia, segni evidenti di devastazione, tegole, camini, vignetti, frutteti, divelti, capovolti, un vero caos di rovine, subito anche delle famiglie Amadio, Del Medico e Della Maestra tutte di Coia. — Ma ben altre sciagure erano riservate a questi poveri abitanti, che rassegnati dai danni subiti confidandosi sognavano il sole: astro benefico, apportatore di rimedio ai bei grappoli di uva insozzati quando alle ore 2 prec. della notte di martedì furono da un forte rombo svegliati. Un ciclone durato pochi minuti mise il terrore a quelle famiglie, la forza del vento in pochi secondi fece scoperchiare i tetti gettare mattoni, tegole ed altro come fuscelli. Le famiglie scappavano istupidite credendo il finimondo, e tale doveva credersi data la furia del vento unito alla pioggia. Fortunatamente fatto l'appello non si ebbero a lamentare vittime umane, ma soltanto danni sopra danni, specie ai vigneti; e in questa seconda fase la famiglia Felice Del Medico ebbe la peggio; scoperchiato il tetto della casa, con la cantina ed il fieno in preda all'acqua. Poveri Coiesi! Sabato erano tutti allegri, pensando che dopo i patimenti sofferti in tempo di guerra e nella profuganza, quest'anno le promettenti messi avrebbero portato gli stento; ora, come come istupiditi, non sanno se raccogliere l'uva calpestata, se vendemmiare, aggiustare la casa. Anche Samardenchia Coia di Là (bassa) e colline circostanti sono provate da danni identici, fra i quali. Ciseris ha bloccata da una frana la strada che mette a Fradelis. Il Municipio di Ciseris dovrebbe sollecitare d'ufficio il R. Prefetto per pronti provvedimenti, compreso il saldo dei danneggiamenti di guerra.

A Fagagna

100 MILA LIRE DI DANNI ALLA FORNACE

Lettere a mano, 23:

La fornace Santa Pietro sita a un chilometro fuori del paese venne durante la inondazione completamente allagata.

L'acqua arriv a più di mezzo metro di altezza.

Il materiale in deposito fu completamente distrutto. Il danno è di circa cento mila lire.

Moggio sempre isolato

Moggio tutt'ora è isolato per l'asporto del ponte in legno sul Fella.

Soltanto attraverso la strada montagna che conduce a Chiusaforte gli abitanti della val d'Aupa possono arrivare al di qua del fiume.

Oggi partirono due camion di viveri per venire distribuiti nei paesi della valle.

Pontebba bloccata

Pontebba è pure bloccata. Una frana caduta nella località S. Rocco ha chiuso la via del Friuli; un'altra caduta a S. Leopoldo ostruì la strada per Tarvisio.

Oggi pure per Pontebba saranno inviati viveri.

A Rive d'Arcano

LA ROTTURA DEGLI ARGINI DEL LEDRA E DEL CORNO

Gli argini del Ledra e del Corno rotti nei pressi di Rodeano invasero violentemente lunedì sera tutte le borgate basse fino a Coseano.

Le frazioni di Rancicco e Rodeano Basso subirono gravi danni.

Il Commissario Prefettizio Zuchiatti salvò una famiglia vicino al molino dei Blc.

Gli abitanti di Rodeano

IMPEDIRONO LA ROTTURA DEGLI ARGINI DEL LEDRA

Fucilate durante la notte

Tutta la notte dal 21 al 22 gli abitanti di Rodeano Basso chiamarono soccorso con spari e con grida. Il posto più pericolante era la casa del maestro Florissi dove si trovava la vecchia madre e la cognata.

Fino a mezzogiorno del 21 ogni soccorso era stato impossibile data l'impetuosità della corrente.

Il commissario prefettizio signor Biasutti arrivato a piedi da Pinzano si occupò subito per organizzare soccorsi e opere di salvataggio.

Con una corda e cinque uomini attraversò la corrente e dopo oltre mezz'ora di sforzi arrivò alla casa Florissi. Di là si recarono a Rodeano Basso dove riscontrarono che l'acqua era appena alta 70 cm. e la popolazione abbastanza calma e che pel momento non c'era pericolo. Le armente ed altri animali erano stati portati in chiesta.

Di ritorno da questa difficile e pericolosa esplorazione il Comm. si caricò sulle spalle la cognata del maestro mentre il cursore Florenzo si caricò la vecchia.

Così arrivarono dopo qualche sforzo a portarle in salvo.

A Rodeano Basso la popolazione verso la sera del 21 si era accorta che da parte degli abitanti di due case site sotto Rivotta, e cioè presso gli argini del Ledra, si tagliava gli argini stessi, per far deviare l'acqua contro Rodeano allo scopo di evitare l'allagamento delle loro case.

Con ciò avrebbero prodotto l'allagamento immediato del paese di Rodeano accrescendo il pericolo per tutti gli altri paesi a valle che erano già allagati.

La popolazione di Rodeano accortasi del pericolo che andava incontro, si armò di moschetti e fucili aprendo un nutrito fuoco di fucileria verso quella direzione e il fuoco durò alternato durante tutta la notte. — Nessuna vittima.

A Ranzioso presso il Ledra e il Corno i danni sono incalcolabili. Venne asportato il battiferro e le acque per la loro violenza hanno corroso le fondamenta di molti fabbricati che ora minacciano di cadere.

Molto bestiame è perito.

La campagna è devastata.

Dove passarono le acque le campagne per circa una estensione di mezzo chilometro sono state coperte di uno strato di un mezzo metro di ghiaia.

In questa frazione vi furono dei veri atti di eroismo da parte di alcuni giovanotti del paese.

La linea del tram Udine - S. Daniele in tutto questo tratto per la estesa di circa mezzo chilometro ha il binario sospeso e contorto. Gravi danni ai manufatti della linea.

La prefettura in seguito all'interessamento del commissario ha provvisto subito all'invio di viveri con camions.

Inviò pure sul posto alcuni carabinieri per il servizio di vigilanza alle case abbandonate.

Il comm. Cantarutti ha disposto subito perchè il lavoro di riatto delle strade sia iniziato.

A Codroipo

I gravi danni dell'alluvione. — Anche nel nostro mandamento, gravi sono state le conseguenze dell'alluvione. Codroipo fu tutta inondata, la piazza maggiore presentava un impressionante colpo d'occhio, la via Udine era impossibile avvicinarla per la violenta corrente d'acqua che giungeva dalla circonvallazione.

Il ponte ferroviario sulla strada di S. Lorenzo è crollato e così pure il ponte sulla roggia di fronte alla casa Cengarle Flaminio, che presentava pericolo di abbattersi.

A Rivolto si ebbero più gravi danni, la furia devastatrice dell'acqua ha ridotto la strada principale ad un vero torrente ora asciugatosi. Non esiste più il piano stradale essendo stato completamente sconvolto.

Di fronte alla casa Donada Luigi occorre un ponte per entrarvi, essendovi una buca allagata e molto profonda. Questa casa abbisogna di lavori immediati per impedirne la rovina.

A Lonca e Passariano pure si ebbero sensibili danni alla strada; in questa ultima frazione furono allagate le cantine dei conti Manin ed andarono dispersi vini, concimi, bottame, ecc. per parecchie migliaia di lire.

La strada vicinale Sedolz che da Rivolto conduce gli agricoltori nelle campagne non esiste più; è tutto un accavallamento impraticabile ed urgono lavori onde possano essere eseguiti i raccolti e ristabilito il transito. A Beano i danni sono gravissimi; fin dal primo momento questo paese fu subito completamente inondato, la acqua con una inaudita violenza colpiva alle spalle le case, vi penetrava ed usciva dai portoni e dalle finestre sboccando in piazza.

Un fabbricato è crollato, un altro colpito dal fulmine fu bruciato ed un mulo ed una armenta. — Perirono: pollame, maiali, pecore, attrezzi vari furono tutti travolti dalla corrente. Uno dei due pozzi è rovinato, l'altro dà pochissima acqua sporca. Ancora oggi il paese è allagato e tutte le belle strade sono un cumulo di rovine. Sono ingentissimi i lavori per ristabilire il transito che è difficile anche pei pedoni. Un bambino non è stato ritrovato e non se ne hanno tracce.

A Zompicchia col crollo del campanile si hanno diverse case in pericolo ed anche qui occorrono lavori per rimettere a posto le strade.

A Resia

I DANNI DEL CICLONE

Ci scrivono 21: Da tre giorni imperversa un potente ciclone con pioggie torrenziali.

Andarono completamente distrutti tre ponti nei pressi della frazione di S. Giorgio e nell'abitato stesso del paese.

Quello sul torrente Resia presso la Centrale Elettrica del Berman è pericolante e minaccia rovina.

Il paese è senza posta, senza telegrafo e senza viveri. Il Commissario Prefettizio ha chiesto aiuti e provvedimenti al Prefetto ed all'ufficio tecnico Provinciale.

Dalla Stazione per la Carnia
Tre arcate del ponte sul Fella crollate

Lettera recapitata a mano, 23:

Ieri l'altro in seguito al crollo del ponte in legno di Moggio i rottami vennero ad abbattersi contro il nostro ponte che non resistè all'urto violento. Ben tre arcate dalla parte della stazione per la Carnia vennero abbattute. Il crollo avvenne mentre era appena passato con la sua signora il ragioniere Antonio Tambuttini ispettore capo del Credito Italiano.

Il danno è enorme. La Carnia rimane ora collegata solamente con il ponte di Braulins.

Il treno arriva fino a Dogna dove i passeggeri sono poi costretti al trasporto. Ci vorrà qualche mese per ricostruire il ponte.

A Cividale

I MALANNI DEL MALTEMPO

Ci scrivono, 20 (ritardata):

Il Natisone è gonfio come non si vide da molti anni. Le sue acque sono minacciose, scorrono veloci, trasportando legnami, foraggi, masserizie, prodotti del suolo, bestiame. Passano sotto il ponte del Diavolo con impressionante, cupo rumore.

Il ponte militare di Gruppignano, venne abbattuto. Un uomo, marito e padre di più figli, certo Scudetti, venne travolto dalla corrente e trasportato lontano. Altri, intenti a pescare legna e quanto la corrente trasportava, arrischiarono la vita.

I ponti sul Torre e sulla Molina, non sono praticabili fino al loro accertamento. L'acquedotto non funziona e gli addettivi partirono in automobile per le necessarie constatazioni.

La luce è spenta.

Il trenino per Caporetto non può proseguire per la rottura di ponticelli e per frane che ostruiscono la linea.

Le campagne basse sono allagate.

È riattivato il passaggio

SULLA STRADA MAESTRA D'ITALIA PER IL PONTE DI BASALDELLA E S. CATERINA.

Data la grande importanza della viabilità lungo la strada provinciale maestra d'Italia per Codroipo, venne subito provveduto per il passaggio dei veicoli sul ponte di Basaldella.

Fino da ieri a mezzogiorno il Genio Militare con elementi di ponte, ha ricongiunto alla strada da parte già rimasta intatta del vecchio ponte in legno sul Cormor. La portata di questo passaggio provvisorio non supera i 40 quintali. Fino da ieri alle ore 10 venne provveduto per un passaggio pedonale attraverso il Cormor presso S. Caterina.

Si ritiene che per il pomeriggio di oggi sia pronto il guado sul greto del Cormor a S. Caterina, per qualsiasi carico, con il riatto dell'allargamento delle strade di accesso.

Sugli altri ponti crollati che portano alla nostra città, vengono in questi giorni messe delle passerelle, per poter dare adito al passaggio de ipedoni con lievi carichi.

La pronta opera di soccorso

DELLA DIVIS. DI CAVALLERIA

Il Comando della divisione di cavalleria ha subito disposto perchè nei paesi allagati venissero iniziati i lavori di soccorso. Lo spostamento della truppa fu fatto sino dalle prime richieste ed in modo superiore ad ogni elogio.

Oltre ai militari il Comando della divisione di cavalleria inviò una grande quantità di viveri che in molti paesi erano indispensabili, causa la distruzione compiuta dalle acque nei piani terreni delle case.

Da Pasian Schiavonesco venne inviata moltissima truppa a Coseano, e in questa località furono inviate delle barche del Genio lagunare. Da Codroipo e da Latisana furono mandati forti distaccamenti a Lestizza, a Precenicco ed a Palazzolo dello Stella.

In tutte queste località i militari iniziarono moltissime opere di soccorso e di attivazione dei primi e più indispensabili servizi.

L'opera di abnegazione e sacrificio

DEGLI UFFICIALI E SOLDATI

Il giorno 20 mattino il Capo di Stato Maggiore della Divisione di Cavalleria, colonnello Murari della Corte Bra, fra le prime autorità giunse nei luoghi maggiormente colpiti e dispose immediatamente per i primi soccorsi. Poi continuò quasi ininterrottamente a visitare i paesi e località allagate, ed a dare le disposizioni per la riattazione dei ponti e per le opere di pronto soccorso.

Il 29 giunse pure nei luoghi sommersi dalle acque il generale Comandante della Divisione, Milanesi comm. Arturo, ed ordinò la somministrazione di viveri.

Tutti i soldati ed ufficiali si distinsero per abnegazione e sacrificio. Fra i reparti che maggiormente meritano un particolare encomio figurano:

Il plotone dell'8.o alpini comandato dal tenente Scarpa Galliano.

Il 21 visitò i luoghi colpiti S. E. il generale Ferrero comandante del corpo d'Armata di Trieste ed elogiò i soldati per il magnifico servizio compiuto.

I soccorsi in viveri e materiali

Il giorno 20 furono inviate 400 razioni di viveri a Zugliano — 500 a Pavia di Udine.

Il mattino del 21 mille razioni furono affidate al tenente Scarpa degli alpini che dopo lunghe peripezie riuscì a portarle a Basaldella. 1000 razioni di viveri furono destinate a Basaldella ma mancavano i ponti e non era possibile inviarle in autocarro; così provò accordi telefonici del capo di aviazione di Campoformido due camioni si trovarono alle due sponde del Cormor ed il passaggio dei viveri fu fatto dagli alpini.

Il 21 furono anche inviate 800 razioni di viveri a Zugliano e 500 a Pavia di Udine.

Il 22 furono inviate mille razioni di viveri a Basaldella, 4000 a Palazzolo dello Stella e 3000 a Precenicco.

Il 23 800 razioni a Coseano, 100 a Manzano e 500 a Rive d'Arcano.

Fin dal 20 furono chiamate da Gorizia le barche che giunsero nella sera a Pavia di Udine, in numero di 3, nella notte altre cinque.

Il 21 fu disposto che le barche di S. Donà di Piave si portassero a Codroipo per accorrere dove se ne presentasse il bisogno.

Il 22 furono inviate a S. Michele di Latisana, il 23 fu riattato il ponte di Basaldella e trasportato da Gorizia il materiale per la costruzione del ponte di Santa Caterina che entro il 24 a causa di ritardo nel trasporti sarà pronto.

I sacchetti a terra reclamati da vari paesi si trovavano a Villa Vicentina, nella notte del 21 ne furono inviati 2000 a Pozzuolo del Friuli, il 21 3000 alla stazione ferroviaria, il 23 4000 a Reana del Roiale.

Un ringraziamento per l'opera dei pompieri

Il sottoscritto sente il dovere di esprimere i più sentiti ringraziamenti per l'atto umanitario e coraggioso che compirono i Pompieri col loro Capo, ing. Cudugnello, l'ing. Tonizzo e quanti altri si generosamente prestarono la loro buona opera per il suo salvataggio e quello di tutta la famiglia.

Con la più viva, perenne gratitudine

dev. Luigi De Cecco
Casali Basaldella

Il comm. Max Ravà in Friuli

Martedì sera è arrivato in Friuli il comm. Max Ravà presidente del Comitato governativo di Treviso.

Nella serata ha avuto luogo una seduta con il R. Prefetto comm. Bonfanti, gr. uff. Spezzotti e comm. Cantarutti, onde prendere gli accordi per il pronto riatto delle vie di comunicazione, circa la cessione di materiali costruzione di manufatti ecc.

Il comm. Ravà ha promesso tutto il suo appoggio e ieri ha visitato i punti del Friuli più danneggiati.

Il telegramma del Pres. della Deputaz.

AL MINISTERO DELL'INTERNO

S. E. Ministro Interno - ROMA

Amministrazione provinciale ha iniziato opere per ristabilire comunicazioni mediante costruzione passaggi provvisori sostituenti numerosissimi ponti diroccati e imbarcamento tronchi stradali asportati irruenza acque in migliaia località. Opera questa Amministrazione fu intrapresa perchè Provincia ha già fin ora (benzine anche tutte strade comunali e spinta unicamente da supremi interessi generali che non ammettono dilazioni. Se E. V. crede che quest'opera debba essere continuata voglia disporre testo per occorrenti fondi in aumento dotazione (dubicasi mediante mandati anticipazione mentre delle spese contenute limiti strettissima necessità sarà dato esatto rendiconto. Confido vorrà fare affidamento quest'Amministrazione sollevandola da ogni pratica burocratica non conciliabile con gravissima situazione che reclama azione immediata. Gradirò cenno telegrafico di conferma.

Presidente Deputazione Provinc.
Spezzotti

L'interessamento dell'on. Girardini

L'on. Girardini appena ebbe sentore dell'alluvione che colpì il Friuli inviò subito i seguenti telegrammi:

S. E. Pres. Consiglio Min. - ROMA

Nuova sciagura che colpisce Friuli reclama conforti materiali morali, adeguati provvedimenti. Confidando, ossequi.

Girardini.

S. E. Ministro Raineri - ROMA

Apprendo qui nuova sventura Friuli. Telegrafai pure Presidente Consiglio. Confido tua patriottica sollecitudine.

Girardini

Sindaco di Udine - Presidente Deputazione Provinciale - UDINE.

Apprendo dolorosa notizia disastri Friuli. Telegrafai Ministri Giolitti e Raineri. Gradirei particolari informazioni per provvedimenti.

Girardini

Il telegramma del Partito del Lavoro

Fu inviato ieri il seguente telegramma:

Ministero Terre Liberate - ROMA

Democrazia Friulana (partito del lavoro) Udine invoca eccellenza vostra urgenti provvedimenti riparazione disastrose conseguenze gravissima alluvione colpente Friuli già troppo provato. Esperienza ammonisce utilità provvidenze dipendere pronta opera enti locali largamente finanziati e controllati.

avv. Cristofori presidente

Un telegramma dell'Ass. Friul. Indust. e Comm.

A S. E. RAINERI

«Associazione Friulana industriali, commercianti invoca immediate sufficienti provvidenze onde riparare urgentemente gravissimi danni derivanti mancanza forza motrice industrie alimentate canale Ledra Tagliamento rovinato dal nubifragio mettendo lastrico migliaia operai.

Il Presidente: **Veniero.**

Le comunicazioni ferroviarie

con Tarvisio e Cividale

Causa la rottura dei ponti sono interrotte le comunicazioni ferroviarie dirette Udine - Venezia.

Per andare a Venezia bisogna recarsi fino a Casarsa, proseguendo poi da questa stazione in ferrovia. Si può anche andare a Trieste con la ferrovia e raggiungere Venezia col piroscafo per la via di mare.

Sulla linea Udine - Tarvisio i treni si fermano alla stazione di Dogna. Il servizio prosegue fra Pontebba e Tarvisio.

Sulla linea Udine Cividale venne iei ripreso il servizio col seguente orario:

Partenze da Udine: ore 10 e 16.30 — Arrivi a Cividale: ore 10.30 e 17.
Partenze da Cividale: ore 8.30 e 15 — arrivi a Udine: ore 9 e 15.30.

Linea Cividale-Caporetto

Il direttore dell'esercizio della linea ferroviaria capitano Remo Ardenti ci comunica che venne riattivato il servizio viaggiatori sulla linea Cividale - Caporetto con trasbordo a Loch per circa cinquecento metri, in seguito a rottura di ponte sul Natisone.

I treni avranno il seguente orario: Partenza da Cividale ore 11 ed ore 18. — Arrivi a Cividale ore 7.30 ed ore 14.30.

Altre linee

Sono interrotte le linee ferroviarie stazione per la Carnia - Tolmezzo essendo crollato il ponte sul Fella.

Continua l'interruzione della tramvia a vapore Udine - S. Daniele.

Sempre interrotte

le comunicazioni col Regno

Le comunicazioni ferroviarie col Regno sono tutt'ora interrotte.

Dall'altro ieri è pure interrotta la linea telefonica con Venezia.

I lavori di riatto sono iniziati fino dall'altro ieri e procedono alacremente.

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

Il numeroso pubblico che assisteva ieri sera alla recita del «Paradiso» di Hennequin ha tributato agli interpreti i più vivi battimani per la schietta ilarità che ha destato la recitazione sbrigliata e birichina.

Stassera una novità: «Quella del cinematografo» di Hennequin e Weber.

E' annunziata la serata in onore della signorina Marga Collo con la «Presidentessa» una delle migliori pochade.

CRONACA DELLE PROVINCIE

DA TRICESIMO

Esito della Pesca di Beneficenza. — Ci scrivono, 22:

Incasso complessivo della pesca lire 16957; spese in acquisto doni e lavori diversi, L. 9587; ricavato netto L. 7370.

Da questo incasso vennero prelevate L. 1087 come da nota per spese per il mercato degli uccelli.

Così vennero passate L. 3000 alla Congregazione di Carità; L. 1094.33 più 88.50 quale civanzo del tiro a volo all'Asilo infantile — L. 1094.33 alla Società operaia e L. 1094.33 ai combattenti.

I doni piccoli rimasti passarono all'Asilo Infantile ove verrà fatta prossimamente una pesca a scopo filantropico, mentre i doni di valore rimasti e cioè: servizio in argento di S. M. la Regina Madre, altro servizio in argento per lampade artistiche, vasi, ecc. ecc. saranno compresi in una lotteria pure a scopo benefico che sarà fatta in breve.

Il dilettante filodrammatico De Michieli che istruisce i nostri dilettanti, consegnò nelle mani della Presidente, signora Lena Sbuelz-Ellero L. 98 quale ricavato di una serata pro orfani di guerra. Al De Michieli dunque le nostre grazie.

Esprimiamo da queste colonne vivissimi ringraziamenti ai giovani gentili ed alle graziose signorine che si prestarono per la vendita biglietti e distribuzione doni, ringraziamo pure le componenti il comitato, signore:

Lena Sbuelz-Ellero, presidente, Morgante Contessa Orgnani; professoresse Marangoni-Colazzi e signorine Bortolotti, Driussi, Sbuelz, Carnelutti e Rizzani.

Un grazie pure al maestro Ronchi, al Commissario Prefettizio cav. Ragazzoni al dott. Miotti ed altri che ottimamente cooperarono per la riuscita della festa.

Da CIVIDALE

Deplorevole incuria. Ci scrivono 22: Bisogna gridare forte. La posta di Cividale e suoi dintorni giace tranquilla da quattro giorni alla stazione, dopo una sosta incompatibile nell'ufficio di spedizione. Sono oltre 15 sacchi di corrispondenza — compresa la vostra — che ammuffisce alla stazione in attesa della partenza (?) dei treni... di là da venire. Ciò per la grettezza dell'amministrazione e del nessun interessamento dei responsabili.

Noi abbiamo sempre fidato che un barlume di logica, di convenienza, di rispetto al dovere ecc. facessero muovere l'indifferenza e s'escogitassero i mezzi di servire il pubblico tre volte buono e quindi minchione, ma nulla di nulla è troppo poco.

Non è colpa nostra quindi se il giornale è privo di informazioni sui disastri prodotti dal maltempo. I danni sono sempre più rilevanti. Il Commercio è arrestato di botto. Non vi è traffico, non si può lavorare. — Continua a piovere.

Ieri sera verso le 21 è comparsa la luce. Per l'acquedotto si prospettano venti giorni di lavoro. — Le strade, in molti punti, sono state rovinate.

Il XX Settembre. — Ci scrivono, 20: Giornata monotona. Niente di vivace che ricordi la data memoranda, se si eccetui la bandiera all'antenna di piazza e quella dei pubblici uffici, i quali osservarono l'orario festivo e mezza festa fecero i negozianti e gli artigiani.

Democrazia Friulana. — Vennero esposti i manifesti del «Partito del Lavoro». Gli aderenti ed i simpatizzanti approvano le idee ed il concetto.

Da S. DANIELE

Funebri Pellarini. Ci scrivono 22: - Verso le ore 15 di ieri sera ebbero luogo i funerali del compianto Ivanoe Pellarini, noto industriale di qui. — Essi riuscirono una testimonianza di affetto non solo dei suoi famigliari, ma di tutta la popolazione che in Ivanoe Pellarini conosceva l'uomo onesto e galantuomo, il cittadino integerrimo.

Precedeva il clero salmodiante, quasi tutte le insegne religiose, alcuni fanciulli portanti le ghirlande colla scritta: I figli — I fratelli al caro Ivanoe — I cognati, i cugini e zii — Bruno al caro babbo — Gli operai dello stabilimento — Gli amici di Ivanoe.

Una carrozza di prima classe trasportava al cimitero la salma del povero estinto.

Tenevano i cordoni: Bortolotti Sante — Bruni Leandro — Peressoni Giovanni — Casarotto Giovanni — Quintino Asquini — Feruglio Nicolò.

Dietro la bara il cognato prof. Caraffa, la bandiera dell'Operaia con molti soci; quella del municipio colla Giunta al completo, Tabacco con tutti i suoi operai addetti alla tipografia, tutti i rappresentanti degli uffici governativi, degli istituti privati, di previdenza e dei negozianti ecc. ed uno stuolo di amici che non ci permettiamo di declinare i nomi, sia perchè certamente qualcuno si lagnerebbe di una involontaria ommissione, come per mancanza di spazio del vostro giornale.

Rinnoviamo le nostre condoglianze al fratello, sorella, figli e congiunti tutti.

Un temporale. — Questa notte verso le due si scatenò un forte temporale con lampi, tuoni e vento impetuoso. Si credeva a qualche danno ma però questo non ebbe a lamentare.

Da MARTIGNACCO

Consegna della bandiera ai Combattenti e Festeggiamenti rimandati.

Ci scrivono 23. In seguito ai danni prodotti dalla recente alluvione, la consegna della bandiera alla locale Sezione dei Combattenti ed i festeggiamenti già annunciati per i giorni 26 e 27 corrente sono stati rimandati ad epoca da destinarsi.

Per la memoria del compianto Carlo Dolser. La ditta Carlo Dolser e Fratelli ha versato al comitato Pro Monumento ai caduti del comune, la somma di lire 250 ed ha pure consegnato allo stesso Comitato in nome del defunto Carlo Dolser, altra somma di lire cento.

Altri versamenti, in morte di Carlo Dolser, al fondo pro monumento ai caduti: Giuseppe Gaspardis lire 30 — rag. Marinotti lire 25 — Teresa Mesaglio lire 20 — Maria Gaspardis lire 10.

Da PRECENICCO

Un voto di plauso — Ci scrivono, 23: Il Consiglio Comunale di Precenicco, convocato in seduta straordinaria il giorno 16 corrente dopo udita l'esposizione verbale fatta dal Sindaco sig. Domenighini, circa l'alto interessamento preso dall'ingegnere Capo della Provincia comm. G. B. Cantarutti per migliorare le condizioni di viabilità ed il riatto delle strade di secondaria importanza, provvedimento che portò al risanamento e al ripristino di molte vie di comunicazione con grande utilità per la produzione agricola e per la disoccupazione; ebbe unanime a deliberare un fervoroso voto di plauso e di alta riconoscenza alla sapiente opera del comm. Cantarutti.

Da RAGOGNA

Fiori d'arancio. Ci scrivono 22: — Locatelli Ferruccio, figlio del defunto ingegnere Alessandro impalmava oggi la signorina Piduttì Elisabetta, nipote degli amici Gattolini Pietro e Gio. Batta.

Agli sposi felici facciamo i nostri fervidi auguri di un lieto avvenire.

DA CODROIPO

Festeggiamenti sospesi. Ci scrivono 23: I festeggiamenti indetti dall'Unione sportiva Codroipo per il 26 corrente sono sospesi a causa della recente disastrosa alluvione.

Da GRADISCA

Nomina. — Ci scrivono, 23:

Il R. Governatorato per la Venezia Giulia ha nominato l'ispettore scolastico di Gradisca, Giuseppe Menon, quale ispettore delle scuole cittadine di Gorizia e circondario, coprendo attualmente, fino a nuove disposizioni, anche il posto di Gradisca.

Ancora del nubifragio. — La passerella di Gradisca, in seguito alla brentana, presenta un serio pericolo per i passanti.

Da ieri sera alle 6 è stato proibito il passaggio.

La cittadinanza invoca nuovamente per una sollecita decisione, diciamo decisione definitiva, riguardante la costruzione del nuovo ponte carrozzabile, il quale dopo lunghe e definitive promesse non è che un pio desiderio della cittadinanza.

Nell'aule di Temi. V. F. da Corona trovandosi nell'agosto scorso nell'osteria Tonet, trovò delle questioni con un suo compaesano D. G. Dalle chiacchiere passarono a vie di fatto ed il V. scagliò un bicchiere alla fronte dell'avversario producendogli una una lieve ferita.

Per questo fatto ieri comparvero davanti al giudice con. Ventrella, ed il V. si scolò dichiarando di essere stato completamente ubbriaco.

Il teste Tonet conferma questo fatto

Il giudice condanna il V. a 20 lire di multa e a 192 lire per mancato guadagno e dolori sofferti, da rifondersi al danneggiato.

— M. F. di anni 39 da Farra, manovale venne condannato dal giudice cons. Ventrella a 14 giorni d'arresto rigoroso per avere fatto degli atti innominabili alla presenza di una sua convicina e della figlia di questa non ancora quattordicenne.

L'accusato inoltrò ricorso punto colpa.

Ufficiale punito. Arrighi Enzo tenente del 5.o bersaglieri offese in pubblico caffè la Società «Italia» e diede un manrovescio al direttore Cesare Raza.

Fu punito a otto giorni di arresto e di più una dichiarazione di scusa alla Società.

CRONACA CITTADINA

Congresso di navigazione interna e pesca

Ecco i principali punti degli ordini del giorno approvati dal Congresso di Navigazione interna e della pesca:

Sulla «Sistemazione della navigazione interna del Friuli» lesse una dotta e chiara relazione l'ing. Padilli. Con l'ordine del giorno approvato, il Congresso fa voti che siano sollecitati gli studi e dal governo preso in considerazione il progetto, visto anche gli indiscutibili vantaggi di tale via d'acqua per i servizi logistici in caso di operazioni militari — anche per la maggior importanza assunta da Udine in relazione ai nuovi confini — l'urgenza di provvedere al risanamento di zone infette dalla malaria, e l'utilità di un pronto e continuativo impiego della mano d'opera disoccupata, ora rilevante e la cui disponibilità aumenterà col compimento dei lavori di ricostruzione delle terre liberate e redente.

Il secondo ordine del giorno riguarda la regione Cervignano - Monfalcone, fu approvato dopo la discussione della relazione Sarcinelli:

Il Congresso di Navigazione Interna e pesca indetto dalla Sezione Lega Navale di Udine — fa voti — che sia opportunamente e benevolmente accolto dal governo il progetto Sarcinelli relativo all'allacciamento dei due tronchi Cervignano - Monfalcone e Palazzolo - Aquileia già preso in esame dal cessato Governo Austriaco considerati anche i grandissimi vantaggi commerciali, militari che questo canale apporterebbe alla regione ed all'economia del paese.

LA PESCA

Sull'importante argomento della pesca vennero approvati i seguenti ordini del giorno:

«Il Congresso di Navigazione Interna e Pesca indetto dalla Sezione della Lega Navale di Udine dopo ampia discussione sui problemi interessanti la pesca del Friuli, fa voti:

che il ministero T. L. con la sollecita liquidazione dei danni di guerra e larghi aiuti permetta il rifiorire delle industrie pescherecce della regione friulana, il ripristino del naviglio e degli attrezzi distrutti o danneggiati dalla guerra, la rimessa in efficienza della fabbrica di pesce conservato di Marano Lagunare e provochi dal competente ministero della guerra la cessione all'industria privata del cantiere di Marano dall'8.o Genio Lagunari ed ora completamente inutilizzato.

Il Congresso confida che approvato il progetto di legge sulla pesca presentato da S. E. Micheli al Senato voglia con aiuto adeguato alle speciali condizioni in cui trovasi la industria peschereccia friulana sia marittima che d'acqua dolce in conseguenza della guerra, agevolare le iniziative che sorgeranno nella regione ed invita la deputazione provinciale di Udine a costituire un comitato speciale composto di tecnici e pratici allo scopo di studiare e risolvere sollecitamente il problema peschereccio friulano in relazione specialmente della attuale crisi alimentare».

«Il Congresso Pesca e N. I. indetto dalla Lega Navale sezione di Udine udita la relazione del co. G. B. di Varmo sulla pesca in acqua dolce nella Bassa Friulana — invita — la Deputazione provinciale e la Cattedra Ambulante di Agricoltura a sollecitare dai competenti uffici la ricostruzione degli incubatoi e a prendere accordi col consorzio per la pesca in acqua dolce della provincia di Belluno per esplicare insieme opera proficua per il ripopolamento delle acque dolci anche in relazione al progetto di legge presentato da S. E. Micheli il 7 luglio u. s.»

«Udita la relazione Rossi sulla sistemazione della spiaggia di Lignano ad uso di stazione balneare per impiegati ed operai della regione friulana, fa voti che il ministero dei Lavori e previdenza sociale voglia con adeguati aiuti agevolare il sorgere di detta provvida istituzione».

La lettera d'un industriale

Richiamiamo la attenzione degli industriali e delle maestranze sull'articolo che pubblichiamo in prima pagina intorno al grande argomento di attualità: il controllo delle fabbriche. Crediamo poi che la lettura di questo articolo, per la lucidità della trattazione e per le conclusioni liberali e democratiche a cui viene, potrà essere utile a quanti si occupano di cose pubbliche.

Noi e il mondo

Che ci tenga in relazione col resto del mondo non abbiamo che un filo, un tenue filo telegrafico con Venezia. Del telefono non si parla e neanche della posta.

Per la linea di Gorizia - Trieste e quella di Cervignano che fanno il servizio regolare, nei giorni scorsi ci perveniva qualche lettera; ieri nessuna. I treni vanno e vengono senza il messaggero. Ci troviamo di fronte ad un suicidio postale?

Ci pareva opportuno ed onesto informare i lettori di queste penose condizioni, per ricordare che della loro ripercussione nelle colonne del giornale non siamo noi ad averne la colpa.

Distribuzione riso

L'Ufficio Approvvigionamenti del Comune di Udine ci comunica che alla presentazione del tagliando n. 7 della tessera annonaria possono essere acquistati grammi cinquecento di riso per persona.

Musicalia

E' con un senso di vivo compiacimento che giorni fa lessi su questo pregiato giornale l'articolo intitolato: «Per la cultura cittadina» e ne ringrazio l'egregio anonimo autore che mi dà l'occasione di scrivere su quella — pur troppo tante volte lamentata — poca buona volontà di fare rinascere l'arte musicale nella nostra città.

Ho detto rinascere? Questa parola è forse un po' azzardata perchè — sia detto con buona pace di tutti — ad Udine non nacque mai la coltura musicale nella sua vera parola. Ammenochè per nascita musicale non s'intenda quel piccolo caos di scuola musicale comunale che solo da qualche tempo viene elevata a nuove tendenze che speriamo daranno buoni frutti.

Un principio di buon volere era la Società Verdi e di questo buon volere aveva già dato buoni saggi e cominciavà a delinearsi su quella via che l'umile scrivente assieme ad altri appassionati di quest'arte avevano concordemente battuto e ribattuto sui giornali cittadini come la vera fonte di cui il popolo dovesse attingere la propria coltura ed a poco a poco sviluppare il proprio amore solo per la musica di concezione elevata e di fattura sublime.

Se si può dire che attualmente a Udine manchi la fonte perchè il pubblico possa attingere una educazione musicale non si può dire che questo pubblico si mostri insensibile a certe esecuzioni e non dimostri d'intuire la profonda maestria di certe partiture di fattura classica.

A prova di quanto ho detto potrei citare con il mio precedente articolista le accoglienze entusiastiche fatte da certe orchestre di fama, all'esecuzioni stesse della or dormiente società «Verdi» non ultime all'esecuzione dell'oratorio del Perosi nel nostro Duomo e aggiungerò del profondo rammarico per la mancata esecuzione dell'oratorio Tomadiniano.

Come si vede la passione innata nel popolo non manca, bisogna però che questo popolo venga spronato, istruito, messo in grado di distinguere musica da musica, solo così lo volgeremo a quelle idealità artistiche che s'addicono a un popolo civile.

V. Sutto

Concordato per gl'impiegati di commercio

L'Unione Agenti ed impiegati Privati ci comunica, con preghiera di rendere noto, che ieri presso la Camera di Commercio, con l'intervento dei signori Della Celletta, Leskovic, Muzzatti e Burghart per i proprietari, (giustificata l'assenza dei sigg. Dormisch impedito a rientrare ad Udine e Menazzi degente in casa di cura) e dei signori Menchini e avv. Allatere per i dipendenti si è addivenuti al concordato seguente, riguardante gli stipendi per le varie categorie.

Capi contabili, capi ufficio, cassieri da lire 950 a lire 1100;

Contabili corrispondenti da lire 750 a lire 900;

Contabili e fiduciari di cassa da lire 600 a 800;

Magazzinieri contabili da lire 500 a lire 700;

Aiuto contabili da lire 450 a 550;

Commessi addetti a servizi speciali da lire 300 a lire 450.

Dattilografi e scrivani da lire 250 a lire 400.

Circa la retroattività fu chiesta, la sospensiva da entrambe le parti, per una divergenza circa la data da fissarsi. Però la speranza di un pronto accordo non manca.

Con questo concordato è finita l'opera preliminare della Unione. — Resta ancora da preparare, discutere e far approvare dalla Commissione paritetica il contratto tipo per la Provincia di Udine, nel quale saranno coordinate le disposizioni del Decreto Luogotenenziale e i patti speciali già concordati.

R. Scuola Normale femminile

«Caterina Percoto» - Udine

Iscrizioni alle classi Compl. e normali

Dal 20 settembre fino al 15 ottobre 1920, presso questa R. Scuola Normale sono aperte le iscrizioni ai Corsi Complementari e Normali.

Per poter ottenere l'iscrizione le interessate dovranno aver presentato alla segreteria della scuola, al più tardi entro il 15 ottobre, e non oltre la domanda e tutti gli altri documenti occorrenti se trattasi di prima iscrizione; e sempre, e in ogni caso, la ricevuta della tassa di iscrizione o almeno, della prima rata della tassa di frequenza, che dovranno essere pagate all'ufficio del registro di Udine o presso qualsiasi altro ufficio del registro del Regno assolutamente prima del 15 ottobre p. v.

Le alunne che già l'anno scorso frequentavano la scuola, dovranno anch'esse avere presentato entro il 15 ottobre la bolletta di ricevuta, o, almeno, della prima rata di frequenza necessaria per la iscrizione: Non presentando detta quietanza, entro il suddetto termine, o presentandola in ritardo, perderanno l'anno.

Nell'albo della scuola sono indicati i documenti occorrenti per le iscrizioni.

Le tasse da corrispondersi sono rispettivamente le seguenti: esame di maturità lire 35 — di ammissione alle Scuole Normali lire 25 — di frequenza per ciascuna classe normale lire 60 — di ammissione (con o senza esami) alla Scuola Complementare lire 18 — di frequenza per ciascuna classe complementare lire 80.

Per la Gara di tiro a segno

La medaglia di S. M. il Re

Alla Presidenza della locale Società di Tiro a Segno è pervenuta una grande medaglia d'oro, dono di S. M. il Re, per la Gara Provinciale, che seguirà nei giorni 1, 2, e 3 ottobre p. v. nel Poligono Sociale di Porta Venezia.

Imposta sul vino

Notificazione delle cartelle di pagamento

L'Intendenza di Finanza ci comunica:

In seguito alla proroga al 10 ottobre p. v. della scadenza del pagamento della imposta sul vino e alla riduzione dell'aliquota da L. 12 a L. 10 per ettolitro, disposte dall'art. 5 del R. Decreto 5 giugno a. c. n. 820, ciò che ha dato luogo alla conseguente rettifica dei relativi Ruoli, occorse al Ministero delle Finanze di risolvere il quesito se gli Esattori delle Imposte Dirette debbano nuovamente provvedere, in tempo utile, alla notificazione ai singoli contribuenti delle cartelle di cui all'art. 25 del vigente Testo Unico per la riscossione delle imposte dirette, con l'indicazione della ridotta somma da ciascuno di essi dovuta pel titolo suindicato.

Considerato che le riscossioni devono farsi per un debito inferiore e non superiore a quello indicato nelle cartelle a suo tempo notificate e che l'accennato provvedimento di proroga riveste semplice carattere sospensivo, venne ritenuto dal Ministero che la notifica di nuove cartelle non sia necessaria, ma che peraltro gli Esattori debbano curare l'affissione nell'ufficio Esattoriale di apposito avviso contenente le norme circa le modalità e la scadenza del pagamento suddetto.

Delizie postelegrafiche

Bloccato a Cividale avevo ieri bisogno di comunicare urgentemente con Udine. Erano le 15. Vado al telegrafo e lo trovo chiuso. Tento alla stazione: mi si risponde che non si posson accettare telegrammi privati. Ritorno all'ufficio centrale e mi accorgo che dentro c'è qualcuno. Picchio alle finestre e mi si presenta, oh gioia! una signorina. Espongo il mio desiderio, le faccio rilevare le circostanze speciali della giornata. Tutto inutile. — Mi risponde che bisogna rispettare l'orario. Essendo festa avrei dovuto ritornare dalle 16 alle 17. Pazienza. Torno alle 16 sempre sotto la pioggia che ben s'intende. Altre persone attendono alla porta, ma nessuna viene ad aprire: dentro non c'è più nessuno. Arriva il fattorino ed anche lui si mette ad attendere. Con tutta placidità arriva finalmente la telegrafista. Sono le 16.25! E poi? La colpa era non sua ma di quei matti di nostri orologi...

Udine, 21 settembre 1920.

D. G. B. Corgnali

Funerali

Largo concorso di amici ed estimatori del capomastro Gelliussi Giovanni alle onoranze funebri che ebbero luogo ieri alle ore nove, movendo dall'abitazione, via T. Deciani.

L'affettuosa, commovente dimostrazione resa all'estinto è benemeritata, poichè egli lasciò larga eredità di rettitudine, come cittadino integro, come modello di marito e padre e quale professionista intelligente.

Se la modestia impedì a lui maggiore sviluppo professionale, potè per altro continuare nelle superbe tradizioni paterne: onestà e lavoro. Per cui la sua dipartita lascia imperituro ricordo.

Alla desolata vedova, ai quattro figli, condoglianze sincere.

Riapertura dell'asilo Marco Volpe

L'Asilo Marco Volpe riaprirà le sue aule il giorno 11 ottobre p. v. per un centinaio e mezzo di bambini dai tre ai sei anni.

Saranno preferiti gli orfani di guerra (per i quali in particolare ha provvisto finora, con munifiche elargizioni, la Croce Rossa Americana Junior) i figli degli ex combattenti ed ex militari, specie se inabilitati al lavoro, i figli di madre vedova o di madre inferma.

NOTE IN MARGINE

Trumbic parla

Da quando si è cominciato a parlare di un incontro Sforza - Trumbic per la soluzione del problema adriatico, il nostro ministro degli esteri ha rinunciato a dire o a far dire dai giornali una sola parola sulla vessata questione; ma il ministro degli esteri jugoslavo non ha seguito la stessa tattica. Il signor Trumbic ha parlato alla Scupcina in lungo e in largo del problema. Egli disse: «i Jugoslavi devono avere un'illimitata libertà sul nostro mare, perchè le nostre navi di commercio non siano obbligate ad attraversare le acque territoriali italiane».

Trumbic torna ad intavolare la conversazione di Pallanza; ma alla Scupcina ha cominciato dal mare, che deve essere «nostro» cioè loro, dei jugoslavi.

Trumbic con questo discorso, ha voluto sbarrare la strada a nuovi negoziati, ovvero giuoca le ultime carte, puntando sulla rivoluzione italiana? Come che sia, il discorso di Trumbic se il governo italiano non fosse quello che è, dovrebbe bastare a rimettere ogni trattativa a tempo indefinito, dichiarando semplicemente che non intende di essere turlupinato.

Trumbic disse infine che considerava nulla la proclamazione della Reggenza del Carnaro e che ha informato chi di diritto. Vale a dire i protettori della Jugoslavia.

Si accomodi pure: informi anche il Padre Eterno — ma chi di diritto sono i fiumani che vogliono la loro indipendenza, l'hanno proclamata e la manterranno.

Ieri fu rinnovato il giuramento in cospetto del popolo fra il Reggente e Guglielmo Marconi — due genî tutelari della stirpe.

I compari di Trumbic in Italia e il conte Sforza non lo dimentichino.

RECENTISSIME

Sulle due fronti della guerra

Il comunicato polacco

VARSAVIA, 21. — Un comunicato dello Stato maggiore polacco dice: Le nostre truppe hanno raggiunto la linea del fiume Borvin nella regione di Bruszani. Il numero dei prigionieri è giunto a duemilacinquanta. Sono state catturate molte mitragliatrici.

VARSAVIA, 23. — Un comunicato dello stato maggiore in data 22 corr. dice: Lungo i fiumi Bug, Dnieper e Nukaiter combattimenti a noi favorevoli. Nella notte dal 21 al 22 corrente reparti della terza divisione hanno attaccato il nemico battendo 5 reggimenti, facendo 1100 prigionieri, catturando 100 cannoni, 10 mitragliatrici, 150 carri, 450 cavalli ed il gagliardetto di un comando di artiglieria. Il nemico ha subito gravi perdite.

Nuovi successi di Wrangel

contro i bolscevichi

COSTANTINOPOLI, 21. — Il governo del generale Wrangel telegrafa che le sue truppe, dopo la presa del nodo ferroviario di Pologny nella Tauride settentrionale, continuano l'inseguimento del nemico. Durante questo inseguimento, sono stati catturati 2100 prigionieri, sette cannoni, 25 mitragliatrici e numerosi carriaggi.

Lungo la ferrovia di Alexandrowsk le truppe del generale hanno infranto la resistenza del nemico. In questo settore è stata messa in rotta la 86.a divisione di fanteria rossa. Sono stati catturati cannoni ed è stato fatto un considerevole numero di prigionieri.

Le navi consegnate dalla Germania

alle potenze alleate

PARIGI, 21. — La Commissione delle riparazioni comunica che il totale del tonnellaggio consegnato dalla Germania agli alleati ammonta, alla data del 16 settembre 1920 a 1.994.565 tonnellate lorde. Sono comprese in questa cifra navi di ogni tonnellaggio e battelli a vela. La Commissione sta esaminando i diritti di proprietà commerciale che i cittadini alleati e neutrali possono far valere sulle navi consegnate dalla Germania; è in corso la ripartizione delle navi fra le potenze alleate.

Agitazione di minatori

in Germania

BERLINO, 22. — Una informazione del «Vorwaerts» segnala che ad Essen è scoppiato un conflitto fra la direzione di una miniera, e i minatori che dichiarano di non voler più fare le ore supplementari, se non sarà data soddisfazione alle loro domande. Si teme che i minatori di altre miniere si dichiarino solidali con loro.

PER LA NAVIGAZIONE SUL DANUBIO

PARIGI, 22. — La Conferenza internazionale del Danubio nell'adunanza odierna ha continuato la discussione del principio di libertà di navigazione, da applicare al Danubio nella parte del suo corso navigabile. La discussione sarà ripresa venerdì.

Lo sciopero generale della gente di mare

PER UN RITRATTO DI LENIN

TRIESTE, 23. — Il nostro porto è deliziato da un altro sciopero generale. In seguito ad una visita fatta dai fascisti a bordo del piroscafo «Hohenlohe» e alla distruzione di un ritratto di Lenin trovato in una cabina dell'equipaggio, i marinai dell'«Hohenlohe» non vollero ieri sera partire, e il piroscafo rimase al molo. Stamane la Camera del lavoro socialista approfittò dell'incidente per far proclamare lo sciopero generale della gente di mare per protestare ed ottenere soddisfazione, non si sa da chi.

Il manifesto della Camera del Lavoro, con la solita ipocrisia, contiene un altro appello alla rivoluzione.

Si diceva stassera che per l'intervento delle autorità lo sciopero sarebbe finito domani. Ma i capoccia socialisti pare che non vogliano lasciarsi sfuggire l'occasione per seminare altro odio e nuovi malanni.

La visita di Marconi a Fiume

FGIUME, 22. — Nel pomeriggio è giunto a Fiume, proveniente da Zara col suo yact «Elettra» il senatore Guglielmo Marconi, accompagnato dalla gentile signora, dall'on. Medici del Vascello e da altre persone della famiglia.

Alla panchina erano ad attenderlo il Comandante Gabriele d'Annunzio col suo Stato maggiore, il sindaco Gigante ed una folla di popolo che applaudì calorosamente l'ospite illustre. Un plotone di telegrafisti del Genio ha reso gli onori militari. Appena sbarcato il senatore Marconi è stato fatto segno ad una nuova grandiosa dimostrazione che si è rinnovata a Palazzo, ove l'illustre scienziato è stato accompagnato subito dopo.

Dalla ringhiera il Comandante D'Annunzio gli ha rivolto il saluto di Fiume, cui fra l'entusiasmo della folla ha risposto il senatore Marconi.

Per acclamazione di popolo è stato poi conferito all'ospite il titolo di legionario fiumano e in omaggio al genio Gabriele d'Annunzio ha fregiato il petto dell'amico della medaglia di Ronchi.

Il senatore Marconi ha promesso di far impiantare a Fiume una stazione radiotelegrafica ultrapotente.

Orario ferroviario

LINEA TRIESTE - GORIZIA M. - UDINE.

Partenze da Udine: O. 5.5 (x) — 13.15 (solo mercoledì e sabato) — D. 14.10 — 16.35 (x) (fino a Gorizia N.) — A. 18.40.

Arrivi a Udine: O 7.5 (x) (Da Gorizia N.) — A. 10.15 — 13.25 (solo lunedì e giovedì) — D. 17.20 — 21.15 (x)

LINEA CASARSA - TREVISO - VENEZIA.

Partenze da Udine: O. 1.40 (x) — A. 7.15 — A. 13 45 (x) — D. 18.5 —

Arrivi a Udine: D. 4 (x) — 8 (da Conegliano) — A. 10.35 (x) — D. 13.45 — A. 18.4 (x) — A. 22.35 (da Portogruaro via Casarsa).

LINEA CARNIA (Villa Santina) - PONTEFELLA - TARVISIO - VIENNA M.

Partenze da Udine DD. 4.15 (solo martedì giovedì e sabato) O. 5 30 (x) — DD. 10.45 (x) — 14.25 (solo lunedì e giovedì) — A. 18.30 —

Arrivi a Udine: A. 9.55 — 12.55 — (solo mercoledì e sabato 17.45 (x) — 22.15 (x) — DD. 23.20 (solo lunedì mercoledì e venerdì).

Stazione Carnia - Villasantina e vicev.

Partenze da Stazione per la Carnia: M. 8.35 — M. 12.20 — M 20.50 — Arrivi a Villasantina: ore 9.30 — 13.15 — 21.45

Partenze da Villasantina: M. 6 — M. 10.30 — M. 19.5 — Arrivi a stazione per la Carnia: 6.55 — 11.25 — 20. —

LINEA UDINE (S. GIORGIO NOGARO) - CERVIGNANO.

Partenze da Udine: O 5.20 — O. 10.20 (x) —

Arrivi a Udine: O. 8.33 (x) — O. 20.10.

I treni segnati con (x) sono sospesi alla domenica.

Udine - Cividale e viceversa:

Partenze da Udine: ore: O. 7.20 — O. 11 — O. 18.10. Arrivi a Cividale: ore 7.50 — 11.30 — 18.40.

Partenze da Cividale: O. 8.30 — O. 13.5 — O. 20 — Arrivi a Udine: 9 — 13.35 — 20.30.

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO

Part. da Udine: 7. 30 - 8.10 - 9.10 - 10.10 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.

Partenze da Tricesimo: 6.45 — 8.15 — 9.15 — 10.15 — 11.15 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.30 — 20,35

LINEA UDINE - S. DANIELE (Piazzale Osoppo)

Partenze da Udine (Porta Gemona): ore 8.45 — 11.55 — 14.55 — 17.50. — Arrivi a San Daniele: ore 10.24 — 13.34 — 16.34 — 19.20

Partenze da S. Daniele: Ore 7.5 — 11.35 — 14.35 — 18.15 — Arrivi a Udine: ore 8.44 — 13.15 — 16.15 — 19.54.

TRAMVIA TOLMEZZO-PALUZZA

Partenze da Paluzza: — 5.30 — 8.45 — 15.30.

Arrivi a Tolmezzo: ore 6.40 — 9.55 — 16.40.

Partenze da Tolmezzo: 7 — 12 — 18.

Arrivi a Paluzza: 8.15 — 13.15 — 19.15. 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.35.

Linee automobilistiche nel circondario di Pordenone

Pordenone - Montereale - Maniago: Partenze da Pordenone: 7.45 - 16.15 — Arrivi a Maniago: 9.45 — 18.15 — Partenze da Maniago: 5.30 — 13 — Arrivi a Pordenone: 7.30 — 15.

Pordenone - Prata - Oderzo: Partenze da Pordenone: 8 — 14.15 — 19.30 — Arrivi a Oderzo: 9.30 — 15.45 — 21 — Partenze da Oderzo: 7.30 — 12.40 — 19.10 — Arrivi a Pordenone: 9 — 14.10 — 20.40.

Pordenone - S. Quirino - Maniago: Partenze da Pordenone: 10 — 19.30 — Arrivi a Maniago: 11.30 — 21 — Partenze da Maniago: 6.30 — 16.45 — Arrivi a Pordenone: 8 — 18.15.

Pordenone - Aviano: Partenze da Pordenone: 11.20 — 19.30 — Arrivi a Aviano: 12 — 20.10 — Partenze da Aviano: 7.20 — 15.30 — Arrivi a Pordenone: 8 — 16.10.

Pordenone - Cordenons: Partenze da Pordenone: 7.10 — 8.50 — 11.15 — 14.15 — 17.30 — 19.30.

Arrivi a Pordenone: 8 — 9.40 — 12 — 15.5 — 18.20 — 20.20.

Spilimbergo - Travesio - Clauzetto: Partenze da Spilimbergo: 10.45 — 18.30 — Arrivi a Clauzetto 12.15 — 20 — Partenze da Clauzetto: 5.30 — 14.40 — Arrivi a Spilimbergo: 7 — 16.10.

Spilimbergo - Sequals - Maniago: — Partenze da Spilimbergo 7.30 — 14 — 18.30. — Arrivi a Maniago: 8.50 — 15,20 — 19.50 — Partenze da Maniago: 5.30 — 12 — 18.45 — Arrivi a Spilimbergo: 6.50 — 13.20 — 20.5.

Spilimbergo - Travesio - Tramonti di Sopra: Partenze da Spilimbergo: 10.45 — 18.30 — Arrivi a Tramonti di Sopra: 12.35 — 20.20 — Partenze da Tramonti di Sopra: 5.10 — 14.20 — Arrivi a Spilimbergo 7 — 16.10.

Linea Automobilistica Udine Spilimb.: Partenze da Udine: ore 12 — 17 — Arrivi a Spilimbergo: 14.45 — 18.30

Partenze da Spilimbergo: ore 7.30 — 13.50 — Arrivi a Udine: 9.15 — 15 35

Servizio autom. Spilimbergo - Casarsa

Partenze da Spilimbergo ore 11.15 — Arrivo a Casarsa: ore 12.

Partenza da Casarsa ore 15 — Arrivo a Spilimbergo ore 15.45.

NIMIS - UDINE - VICEVERSA

Partenza da Nimis: 7.30 — 13.30 — Partenza da Udine: 11 — 18 — Arrivi a Nimis: 12 — 19.

Partenze da Tarcento: ore 7,45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18 — 19 facoltativa speciale.

Partenze da Tricesimo per Tarcento: Ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19 — 2.05 (facoltativa speciale).

Partenza da Gemona e rispettivamente da Buia: 7.30 — 10.30 — 13.45 — 16.45.

Partenze da Tricesimo peer Gemona e Buia: 8.15 — 11.50 — 15 — 18.

D.r Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.

Avviso agli inserzionisti

Col 1 febbraio 1919 andò in vigore il Decreto Luogotenenziale del 17 novembre 1918 per la tassa di bollo sulle inserzioni a pagamento. La tassa va calcolata secondo la seguente graduatoria:

se il costo dell'inserzione		
non supera	L. 10	L. 0.10
supera L. 10 e non	» 50	» 0.25
» » » 50 »	» 100	» 0.50
» » » 100 »	» 250	» 1.—
» » » 250 »	» 500	» 5.—
» » » 500 »		» 10.—

La tassa è a carico di chi richiede, ma deve essere riscossa e versata all'Erario da chi eseguisce l'inserzione; e va calcolata sull'importo delle inserzioni valutato in base alle tariffe stabilite e pubblicate da ciascun giornale, rivista, periodico o pubblicazione, in rapporto alle sue varie rubriche o sedi.

Dei ribassi di tariffa accordati mediante convenzioni speciali, non è tenuto conto agli effetti della liquidazione della tassa.